

LUNIGIANA DANTESCA

ANNO XV n. 125 – GEN 2017

**CENTRO LUNIGIANESE
DI STUDI DANTESCHI**

Bollettino on-line

Comitato di Redazione

Direttore

MIRCO MANUGUERRA

Vice-Direttore

SERENA PAGANI

Comitato Scientifico

(membri ulteriori)

GIUSEPPE BENELLI

EDDA GHILARDI VINCENTI *

SILVIA MAGNAVACCA

CLAUDIO PALANDRANI

Referenti

FRANCESCO CORSI

GIOVANNI GENTILI

HAFEZ HAIDAR *

© 2003-2017 CLSD

www.lunigianadantesca.it

lunigianadantesca@libero.it

AVVERTENZE

E' concesso l'utilizzo di materiale ai soli fini di studio citando sia l'Autore che la fonte bibliografica completa. Ogni Autore può disporre liberamente dei propri scritti, di cui è unico responsabile e proprietario, citando comunque la presente fonte editoriale in caso si sia trattato di I pubblicazione. Il Bollettino è diffuso gratuitamente presso i Soci del CLSD e tutti coloro che ne hanno fatto esplicita richiesta o hanno comunque acconsentito tacitamente alla ricezione secondo i modi d'uso. Per revocare l'invio è sufficiente inviare una mail di dissenso all'indirizzo sopra indicato.

**CHE IL VELTRO
SIA SEMPRE CON NOI**



INCIPIIT VITA NOVA



**FACCIAMO USCIRE
DAL QUADRO
LA CITTÀ IDEALE**



**Centro Lunigianese
di Studi Danteschi**

Presidente: Mirco Manuguerra



Casa di Dante in Lunigiana®

Direttore: Arch. Claudio Palandrani



Dante Lunigiana Festival®

Direttore: Prof. Giuseppe Benelli



Dantesca Compagnia del Veltro®

Rettore: Mirco Manuguerra



Le Strade di Dante®

Direttore: Oreste Valente



Premio 'Stil Novo'

Direttore: Dante Pierini



Progetto Scuola

Direttore: Serena Pagani



Wagner La Spezia Festival®

Direttore: M° Federico Rovini *



ISSN 2421-0125

**Museo Dantesco Lunigianese®
'L. Galanti'**

Direttore: Dott. Alessia Curadini



**Biblioteca Dantesca Lunigianese
'G. Sforza'**

Direttore: Dott. Alessia Curadini



Galleria Artistica 'R. Galanti'

Direttore: Dante Pierini



Le Cene Filosofiche®

Direttore: Ing. Giovanni Battaini *



Premio di Poesia 'Frate Ilaro'

Direttore: Dott. Hafez Haidar *



Premio 'Pax Dantis'®

Direttore: Mirco Manuguerra



Lectura Dantis Lunigianese®

Direttore: Oreste Valente



**Rievocazione Storica
dell'arrivo di Dante in Lunigiana**

Direttore: Dott. Alessia Curadini



(*) Membri esterni

I
CLSD
CATALOGO EDITORIALE
LIBRERIA ON-LINE

I libri di questa sezione NON sono e-book, ma prodotti di stampa digitale: vengono inviati direttamente al domicilio dopo l'acquisto con carta di credito. Il sistema di vendita fornisce il prezzo finale comprensivo delle spese postali. Per l'acquisto telematico copiare l'indirizzo in calce ai volumi e seguire le istruzioni on-line

1 - VIA DANTIS®

La nuova interpretazione generale del poema dantesco in chiave neoplatonica sviluppata nella forma di una *Odissea ai confini della Divina Commedia*, dalla "selva oscura" alla "visio Dei". Pagg. 40, **Euro 12,00.**



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=693017>

2 - INFINITE SCINTILLE DI PACE

Un lustro di Poesia di Pace del Premio "Frate Ilaro" in una sintesi sapienziale all'insegna della Fratellanza Generale con tanto di maledizione di ogni settarismo ed ideologismo: libro vivamente sconsigliato ai seguaci del *politically correct*. Pagg. 160, **Euro 20,00.**



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=891150>

3 - L'EPISTOLA DI FRATE ILARO

Il primo titolo della Collana "*I Quaderni del CLSD*" è dedicato al tema della *Epistola di Frate Ilaro*. Il saggio ricostruisce l'intera storiografia e porta nuovi contributi all'autenticità Pagg. 64, **Euro 12,00.**



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=920281>

LIBRERIA CLASSICA

Per questa Sezione inviare l'ordine, comprensivo di tutti i dati necessari alla spedizione e alla fatturazione a lunigianadantesca@libero.it

I prezzi indicati sono comprensivi delle spese di spedizione postali e di segreteria. Versamento su Conto Corrente Postale **1010183604**

4 - FOLDER FILATELICO VII Centenario

Pace di Castelnuovo (1306-2006)

Folder Filatelico con annullo postale datato 6 ottobre 2006 in fregio del DCC anniversario della Pace di Castelnuovo. In cartoncino con gli inserti di busta e cartolina Emissione limitata con pezzi numerati. Un'idea regalo per tutte le occasioni, raffinata e preziosa. **Euro 20,00.**



5 - ANNULI FILATELICI VII Centenario

Pace di Castelnuovo (1306-2006)



Centenario della nascita di Livio Galanti (7 settembre 1913-2013)



VII Centenario Epistola di Frate Ilaro (1314-2014)



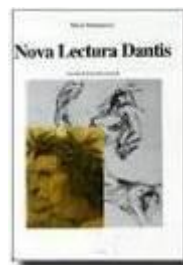
750^ di Dante (1265-2015)



Gli annulli filatelici sono in esaurimento e irripetibili. Per questo sono messi in vendita a 10 Euro l'uno. La rarità filatelica dell'annullo postale esteso al valore celebrativo del CLSD, "Dante e la Lunigiana", è in vendita a Euro 20,00.

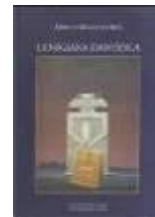
6 - NOVA LECTURA DANTIS

L'opera che sta alla base dell'intera epopea del CLSD, oggetto di scheda bibliografica su "*L'Alighieri*" n. 10, 1997. Luna Editore, La Spezia, 1996, tavole di Dolorés Puthod, pp. 80, **Euro 15.**



7 - LUNIGIANA DANTESCA

La determinazione della materia lunigianese come nuova branca disciplinare ("Dantistica Lunigianese") e la soluzione del Veltro allegorico come la stessa *Divina Commedia*. Edizioni CLSD, La Spezia, 2006, pp. 180, **Euro 10,00.**



facebook

Chiedi l'iscrizione alla pagina degli

AMICI DEL CENTRO LUNIGIANESE DI STUDI DANTESCHI

Avrai informazioni aggiornate sull'attività del CLSD

590 ISCRITTI

UN AUGURIO che non è per tutti

Come ormai tradizione, ecco i nostri *Auguri Speciali*, ogni anno ampliati e perfezionati con i nuovi concetti acquisiti.

Per chi sta dalla parte degli Eroi invece che dei Mercanti;

per chi, come Ildegarda di Bingen, Dante e Wagner, celebrano la Donna e la Pace;

per chi parla di Pace ma non sopporta il pacifismo, il buonismo, il perdonismo, il falso moralismo e l'ipocrisia;

per chi pensa alla Pace in termini di Fratellanza Universale ma non considera un fratello chi la Fratellanza Universale non sa manco dove stia di casa;

per chi si rifiuta di morire in una arena cantando;

per chi pensa ad un *Incipit Vita Nova* guardando ai grandi Valori non negoziabili della Cultura Occidentale;

per chi avverte il senso del Sacro nella Bellezza, nell'Etica e nella Natura;

per chi guarda con amore anche ai nostri fratelli Animali;

per chi disprezza il Relativismo e tutte le sue tendenze;

per chi non considera normale ciò che non è stabilito dalla Norma di Natura;

per chi pensa ad un Parnaso, ad un Pantheon, ad un Walhalla dei Giganti dell'Umanità;

per chi fa del Presepe una presenza costante del proprio focolare domestico;

per chi ha sempre il coraggio delle proprie idee;

per chi non riesce proprio a tacere;

per chi pensa che l'uomo pieno di dubbi sia soltanto un cretino;

per tutti coloro che vogliono fare uscire dal quadro la *Città Ideale*;

Per tutti gli AMICI del CENTRO LUNIGIANESE DI STUDI DANTESCHI:

FELICE ANNO NUOVO!

E CHE IL VELTRO SIA SEMPRE CON NOI!



125!

**Tanti Auguri
anche a te
"Lunigiana Dantesca"**



ANCHE L'ADESIONE

*alla Dantesca
Compagnia del Veltro®*

NON E' PER TUTTI !



MISSIONE:

- Affermare l'avversione al Relativismo;
- Impegnarsi nel celebrare le radici profonde della Cultura Occidentale ripartendo dal culto sacro e sapienziale del Presepe;
- Assumere in ogni proprio atto la Bellezza come punto di riferimento essenziale del Buon Vivere;
- Rifuggire ogni sistema di pensiero che non soddisfi al precetto aureo della Fratellanza intesa in senso Universale.
- Contribuire all'affermazione del processo storico della *Pax Dantis®*;

PER ISCRIVERSI:

- Richiedere (gratuitamente) al CLSD il Manifesto della *Charta Magna®* scrivendo una mail a lunigianadantesca@libero.it
- Sottoscrivere il modulo di adesione e spedirlo all'indirizzo postale del CLSD.
- Versare la quota annuale di Euro 20 a titolo di rimborso spese di segreteria generale sul **CC Postale 1010183604** intestato al CLSD.

ENCICLOPEDIA DELLA LUNIGIANA STORICA®

*I nostri primi nemici sono coloro,
i Relativisti, che negano valore
alla Verità*

M. M.



Jules-Joseph-Lefebvre
La Verità (1870)

*La più grande prigione in cui
le persone vivono
è la paura di ciò che pensano
gli altri.*

D. ICKE

CONSIGLIO DI REDAZIONE

PRESIDENTE

Mirco Manuguerra

PRESIDENTI ONORARI

Giovanni Bilotti

Germano Cavalli

DIRETTORE

Giuseppe Benelli

MEMBRI

DEL CONSIGLIO DI REDAZIONE

Giuliano Adorni

Egidio Banti

Riccardo Boggi

Serena Pagani

Claudio Palandrani

CREATO IL SITO!

WWW.ENCICLOPEDIALUNIGIANESE.IT

È in fase di piena attuazione la costruzione del sito Internet più importante della storia culturale della Lunigiana Storica.

Il progetto della **ENCICLOPEDIA DELLA LUNIGIANA** è nato dalla *Carta di Mulazzo*, promulgata in occasione degli *Stati Generali della Cultura* indetti dal CLSD il 9 di aprile del 2016 presso la sede del Museo 'Casa di Dante in Lunigiana'.

Il Cantiere è realizzato e sostenuto dalle maggiori associazioni del territorio: l'Accademia Lunigianese di Scienze 'G. Capellini' (La Spezia); l'Associazione 'Manfredo Giuliani' di Studi e Ricerche Lunigianesi (Villafranca); il Centro Aullese di Studi e Ricerche Lunigianesi (Aulla); il Centro di Formazione e Cultura "Niccolò V" (Sarzana); l'Associazione Culturale Apuamater (Massa); l'Associazione Amici di San Caprasio (Aulla) e la Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi.

Cardini del sito saranno tre format principali:

- Il **DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLA LUNIGIANA**

- Il **PANTHEON DEL GENIO E DELL'EROE LUNIGIANESE**

- Il **CANONE LUNIGIANESE**

Il *Dizionario* offrirà dalla A alla Z tutto quanto c'è da sapere, in ogni disciplina, intorno al territorio di riferimento.

Il *Pantheon* esalterà le figure dei Giganti lunigianesi.

Il *Canone* fisserà le opere fondamentali su cui le nuove generazioni andranno a costruire la propria identità di uomini di Lunigiana.

Una volta operativa la piattaforma di lavoro, il Consiglio di Redazione invierà le proposte di collaborazione.

La base di lavoro primaria sarà costituita dalla III Edizione della monumentale «Storia della Letteratura della Lunigiana Storica», a cura di Giovanni Bilotti, in fase ultima di Revisione.

Altre importanti novità sulla struttura del sito saranno diffuse al momento della Presentazione ufficiale, prevista nei primissimi mesi del 2017.

Il Presidente del Consiglio
di Redazione
Mirco Manuguerra

**La Natura è rivelazione
di Dio,
l'Arte è rivelazione
dell'Uomo.**

Henry Wadwoth Longfellow

**BOLLETTINO
DANTESCO**

INDICE 2016 (nn. 113-124)

113 (GENNAIO)

INDICE 2015.

S. PAGANI, *La voce dei Magi: 'Siamo venuti per adorarlo'* (Teologica).

E. GHILARDI VINCENTI, *Rileggendo 'Gita al faro' di Virginia Woolf* (Saggistica).

M. A. PETRILLO, *La tradizione del Giubileo: notizie e curiosità* (Teologica).

M. MANUGUERRA, *Che la Forza sia con noi* (Saggistica).

S. MARCHI, *Sulla dignità dei Malaspina* (Postille Dantesche).

G. MOR, *Isabella Morra, Sexum superando* (Profili).

G. GENTILI, *Compleanno nella Storia* (Autobiografie).

114 (FEBBRAIO)

G. BOLLA, *Ragione vissuta per virtù di Bellezza – Considerazioni sulla Vita Nova di Dante* (Dantesca).

S. MARCHI, *Ancora sugli Stemmi Malaspiniani: i pericoli della contro iniziazione simbolica* (Esoterica).

S. MARCHI, *L'universalità del Presepe nel cielo stellato* (Teologica).

S. PAGANI, *"Lievi Canti dell'anima", di Sergio Chierici* (Recensioni).

115 (MARZO)

M. MANUGUERRA, *In memoria di Luigi Camilli* (Elogio funebre).

M. MANUGUERRA, *L'Italia non è per tutti* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Il Paese dalle finestre rotte* (Sapienziale).

PAPA FRANCESCO – PATRIARCA KIRILL, *Dichiarazione comune firmata (L'Avana, 2016)* (Teologica).

L. BERNARDI, *Nel nome di Francesco* (Profili).

S. MARCHI, *Riflessione su alcuni aspetti mistici del Presepe* (Teologica).

E. GHILARDI VINCENTI, *Thomas Stearns Eliot (1888 – 1965): "Tradition and the Individual Talent"* – Parte I (Saggistica).

S. PAGANI, *la Resurrezione dagli 'Inni Sacri' manzoniani* (Saggistica).

M. A. PETRILLO, *Francesco Mazza detto 'Il Parmigianino'* (Profili).

NENO MONELLIS, *La Storia di Lena* (Racconti).

116 (APRILE)

M. MANUGUERRA, *Il segreto della Felicità* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Dialogo? E con chi? Io preferisco pormi tanti sani quesiti* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Un antidoto per il terrorismo islamico* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Il Romanzo di Dante in Lunigiana – Capitolo I – Alla Corte dei Malaspina* (Racconti).

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SESTRI LEVANTE S.M.S. DESCALZO CLASSE 2° C, *Saggetti danteschi* (Dantesca).

E. BININI, *[Domenica Caterina Apollonia] Una pontremolese in odore di Santità* (Profili).

E. GHILARDI VINCENTI, *Thomas Stearns Eliot (1888 – 1965): "Tradition and the Individual Talent"* – Parte II (Saggistica).

117 (MAGGIO)

M. MANUGUERRA, *Il silenzio degli ignavi e il belato dei pavidì* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Tra porci e finestre rotte* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Il Romanzo di Dante in Lunigiana – Capitolo II – La sera del venerdì Santo* (Racconti).

G. GENTILI, *Le Apuane nella Divina Commedia* (Dantesca).

E. GHILARDI VINCENTI, *Thomas Stearns Eliot (1888 – 1965): "Tradition and the Individual Talent"* – Parte III (Saggistica).

M. MANUGUERRA, *"La Pia, Leggenda romantica di Bartolomeo Sestini", di Serena Pagani* (Recensioni).

M. MANUGUERRA, *"Notte fonda, per lo più", di Pier Giacomo Nigido* (Recensioni).

M. MANUGUERRA, *"Bestiario", di Gaia Ortino Moreschini* (Recensioni).

118 (GIUGNO)

M. MANUGUERRA, *L'ultimo dei Metafisici* [Introduzione alla Lectio Magistralis di Emanuele Severino, Premio Pax Dantis® 2016] (Filosofica).

M. MANUGUERRA, *Il Concerto di Maggio* [Introduzione alla IV Edizione del Wagner La Spezia Festival] (Saggistica).

M. MANUGUERRA, *Ancora su Dante e Wagner* [Introduzione alla IV Edizione del Wagner La Spezia Festival] (Saggistica).

M. MANUGUERRA, *Leggi razziali e Leggi opinionali* [Sapienziale].

M. MANUGUERRA, *Il Romanzo di Dante in Lunigiana – Capitolo III – Il segreto della biblioteca* (Racconti).

M. MANUGUERRA, *A convivio con Dante in Lunigiana* (Dantesca).

A. ROMOLI, *Gli 80 anni dalla morte di Luigi Pirandello* (Anniversari).

G. BOLLA, *I 100 anni dalla morte di Boccioni* (Anniversari).

119 (LUGLIO)

E. SEVERINO, *Due Lezioni dal Web a margine della Lectio Magistralis per il Premio 'Pax Dantis' 2016* (Filosofica).

M. MANUGUERRA, *Quale Europa?* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Euro sì, Euro no* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Il Romanzo di Dante in Lunigiana – Capitolo IV – Cino e Moroello* (Racconti).

S. PAGANI, *La notte di inizio estate in Lunigiana* (Etnografia).

M. A. PETRILLO, *Antonio Allegri detto Correggio* (profili).

S. PAGANI, *Cervantes 400 anni dopo* (Anniversari).

120 (AGOSTO)

M. MANUGUERRA, *La Sindrome della donniciola perseguitata* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Due parole sulle Crociate* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *L'Inquisizione? Prego: chiedete pure all'islam* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *I meriti dell'islam? Parliamone un po'* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Jumelage signifie Fraternité [Messaggio di saluto agli amici del Lions Club Montpellier Maguelonne]* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Crisi delle nascite: decadenza o riequilibrio demografico?* (Sapienziale).

L. SELLA, *Lezione di Storia* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Il Romanzo di Dante in Lunigiana – Capitolo IV (ripetuto) – Cino e Moroello* (Racconti).

J. BLANCO JIMENEZ, *Dante e Bonifacio VIII: il mancato incontro* (Dantesca).

S. PAGANI, *La Madonna del Castagno in Gaggio* (Teologica).

E. GHILARDI VINCENTI, *Shakespeare 400 anni dopo* (Saggistica).

121 (SETTEMBRE)

M. MANUGUERRA, *I barbari ed i Proci* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Natività zero ed eresia catara* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Il Romanzo di Dante in Lunigiana – Capitolo V – Il pranzo della Domenica di Pasqua* (Racconti).

S. PAGANI, *Qualcosa su Dante e i Malaspina* (Dantesca).

M. MANUGUERRA, *Un prezioso cimelio delle celebrazioni dantesche mulazzesi del 1965-66* (Dantesca).

M. MANUGUERRA, *Il coraggio di andare oltre* (Teologica).

L. SELLA, *Ida Magli muore due volte* (Profili).

A. AMBROSINI, *Il Castello* (Racconti).

G. BOLLA, *Hieronymus Bosh 500 anni dopo* (Anniversari).

M. MANUGUERRA, *"Fonti nella Vallecola dell'Avenza" di Chiara Della Pina* (Recensioni).

122 (OTTOBRE)

M. MANUGUERRA, *Dante e l'omosessualità (ma non solo)* (Dantesca).

M. MANUGUERRA, *Il Romanzo di Dante in Lunigiana – Capitolo VI – Il discorso del Colle* (Racconti).

M. MANUGUERRA, *La Pax Dantis e la Sapienza di Piero* (Saggistica).

L. P. CACCIAPAGLIA, *L'altra parte del Sole* (Poesia).

M. A. PETRILLO, *Maria Ligia, la "Buona Duchessa" di Parma* (Profili).

M. CAVANNA, *Ritorno* (Racconti).

123 (OTTOBRE)

M. MANUGUERRA, *Mettiamo i puntini sulle 'I' sui Social* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Il papa e i 500 dalla Riforma di Lutero* (Sapienziale).

G. GENTILI, *Dante Mistico? Il Poeta e Margherita* (Dantesca).

M. MANUGUERRA, *Ancora su alcuni passi inediti di Ubaldo Mazzini* (Saggistica).

ISTITUTO TECNICO STATALE BATTISTI, SALÒ, CLASSE 2^{CTMO}, *D'annunzio e lo Sport* (Saggistica).

M. MANUGUERRA, *[In Memoria di Oreste Burroni] L'invenzione del poema epigrafico per la maggior gloria della Lunigiana Storica* (Saggistica).

M. CAVANNA, *L'autostrada della Luna* (Racconti).

124 (DICEMBRE)

M. MANUGUERRA, *L'Europa è una opportunità, non un diritto* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *L'eredità italiana* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *La Democrazia relativa* (Sapienziale).

I. TONINI, *Cronaca di un evento lunigianese* (Dantesca)

S. PAGANI, "Com'om che torna a la perdita strada": il viaggio del Dante pellegrino (Dantesca).

G. GENTILI, *La biblioteca dantesca 'Marco Besso' a Roma* (Dantesca).

M. MANUGUERRA, "Kalendarivm 2017" di Renato Del Ponte (Recensioni).

M. MANUGUERRA, *La "Grande Bellezza" [di Sorrentino] entra nel Canone del CLSD* (Recensioni).

G. BOLLA, *Goffredo Parise, ovvero l'arma dell'Eleganza a trent'anni dalla morte* (Profili).

M. MANUGUERRA, *Addio a Vittorio Sermoni* (Elogio Funebre).

P. RICCI, *La celebrazione* (Racconti).

M. CAVANNA, *L'uomo nero* (Racconti).

**PREMIO DI POESIA
'FRATE ILARO'
2016**



**XXXIV EDIZIONE
IX n.s. (2016)**

VERBALE DELLA
COMMISSIONE D'ESAME

PREMESSA

La Commissione d'Esame, secondo quanto previsto dal Bando 2016 e secondo la tradizione consolidata nelle precedenti edizioni del Premio nella Nuova Gestione, ha espresso il proprio giudizio tenendo conto della prospettiva data dal Centro Lunigianese di Studi Danteschi al proprio *Cantiere Poetico*.

Si sono perciò privilegiati quei lavori che sono risultati, all'analisi insindacabile dei Membri, maggiormente conformi sia alla natura Neoplatonica dei componimenti, sia all'esaltazione degli Alti Valori della Cultura Europea: i tre Ideali Danteschi (Giustizia, Amore, Poesia) e le restanti Virtù tradizionali (sia Cardinali che Teologali).

La scelta è pienamente giustificata dall'indirizzo del Premio per il lustro 2013-2017, volto alla realizzazione, al quinto anno, della monografia sapienziale dal titolo *Verso la Città Ideale*.

La Commissione d'esame, inoltre, ha tenuto conto non solo della tecnica e dell'intensità dell'arte poetica espressa dagli Autori, ma anche della carriera maturata da ciascuno di loro in seno al 'Frate Ilaro', privilegiando, nella parità del giudizio, la maggiore *partecipazione qualificata*: i risultati conseguiti nell'arco di una Carriera al 'Frate Ilaro' impongono che i nuovi entrati nel Cantiere Poetico, per quanto bravi, debbano sapere umilmente attendere il loro giusto turno di affermazione.

In funzione di tutto quanto sopra precisato, pur sempre con le inamancabili eccezioni, ancora una volta è stato impossibile pervenire ad un Primo Premio assoluto. Il riconoscimento, dunque, del 'Frate Ilaro' 2016, per entrambe le Sezioni, Poesia Singola e Silloge edita, è conferito *Ex aequo* con assegnazione di medaglie d'oro. Si raccomanda tuttavia di non equivocare: l'assegnazione "ex aequo" è un concetto inerente l'assegno previsto. In realtà ogni prescelto è *Vincitore del 'Frate Ilaro'*.

Molti, inoltre, sono stati ancora una volta i *Premi Speciali della Critica*, a cui peraltro la Commissione, fin dalla precedente edizione, aveva dichiarato di voler conferire maggiore importanza: essi vogliono in effetti costituire una chiara indicazione di potenzialità del premio maggiore.

Un particolare rilievo, invece, rispetto alla precedente edizione, è stato conferito ai Diplomi di *Poeta della Città Ideale*, concessi a quegli Autori che sono già prescelti per la strutturazione della monografia dedicata alla Città Ideale. Un riconoscimento che – sia chiaro – non potrà essere per tutti.

Infine, a dimostrazione dell'alta qualità media dei lavori presentati, la Commissione ha deciso quest'anno che tutti i restanti elaborati siano insigniti del *Premio di Pubblicazione*: a tutti gli Autori partecipanti, dunque, sarà dedicato un Commento d'Autore sull'Antologia 'Frate Ilaro' 2016.

Il Direttore del Premio
Prof. HAFEZ HAIDAR





**AGLI AUTORI
(22 x 97 articoli)**

A I LETTORI

**A TUTTI GLI
AMICI DEL CLSD**

ESITI



1

PREMIO ALLA CARRIERA

Medaglia d'Oro

(G. C.) Declinato

2

SEZIONE SILLOGE EDITA

Medaglia d'Oro

- Augusta ROMOLI, *Lontananze*, Ismecalibri, 2012.

- Lidia SELLA, *Strano virus il pensiero*, La Vita Felice, 2016;

“Premio Speciale della Critica”

Claudio ALCIATOR, *Condannato a pensare!*, Albatros, 2016; Giorgio BOLLA, *Storie di acqua, di angeli e di vento*, La Vita Felice, 2013; Armando GIORGI, *Appartengo agli arcobaleni di cemento*, Abel Books, 2015; Sonia GIOVANNETTI, *Un altro inverno*, Kairos edizioni, 2015; Rita MASCIALINO, *Notturmo*, Cleup, 2015; Maria Elena MIGNOSI PICONE, *Frammenti di vita*, stampato in proprio, 2009; Franca MORAGLIO GIUGURTA, *Liberi in estinzione*, Edizioni Universum, 2012; Massimo NOVAGA, *Sguardo sul nuovo mondo*, Gilgamesh edizioni, 2016; Renzo PICCOLI, *Si fa per dire*, Sovera edizioni, 2011; Paolo Pietro POGGI, *La favola di Jacopo*, Marketing d'Autore, 2016; Giancarlo REMORINI, *Il canto dei cigni*, Editorial Nazari, 2014; Regina RE-

STA, *Al mercatino delle pulci*, Edit Santoro, 2012; Giovanni VANNI, *Migrazioni*, Florence Art edizioni, 2016; Donatella ZANELLO, *Labirinti*, Edizioni Cinque Terre, 2015.

Diploma di “Poeta della Città Ideale”

Virgilio ATZ, *L'ordine cavo*, Temperino Rosso Edizioni, 2015; Ornella CAPPUCINI, *Dall'Expo alla Storia: per le vie dell'Universo*, Edizioni Tigulliana, 2016; Sara CIAMPI, *Invecchiata giovinezza*, Pagine, 2016; Antonio GIORDANO, *Dove il sì suona*, Vitale edizioni, 2014; Marco LANDO, *Le rose e il merlo nero*, stampato in proprio, 2016; Anna MAGNAVACCA, *Il suono delle ore*, Edizioni Helicon, 2015; Vito SORRENTI, *Amebeo per Euridice*, Agar, 2009; Giuseppe TERRANOVA, *Maschere*, Montedit, 2015; Rodolfo VETTORELLO, *La perfetta armonia degli indugi*, Edizioni Helicon, 2016.

Premio Pubblicazione

A TUTTI gli altri partecipanti.

3

SEZIONE POESIA SINGOLA

Medaglia d'Oro

- Marina CAVANNA (*La mia solitudine*);

- Anna Maria PAOLIZZI (*I segni del tempo*);

- Maria SERPONI (*Il cielo dopo la tempesta*);

“Premio Speciale della Critica”

Nardino BENZI (*Domine, dona nobis Pacem*); Leda BIGGI GRAZIANI (*Speranza di Pace*); Celestino CASALINI (*Il senso dell'avvenire*); Lorella CECCHINI (*Apoloogia dell'Arte*); Antonio CIERVO (*L'eternauta*); Antonio CIRILLO (*Pietrapana*); Sara FERRAGLIA

(*Mantieni alto il volo del tuo cuore*); Cristina GAIANI (*Come di cristalli*); Paola GALIOTO GRISANTI (*Mare*); Antonio GENNARO (*Abes – Preghiera lontana*); Domenico GILIO (*Cuspidi di luce*); Antonella LANDINI (*Maggio 2001*); Giovanni MALAMBRI (*Desideri dell'anima*); Dorotea MATRANGA (*Esiste una strada*); Rossana PIANIGIANI (*Ti cerco*); Claudia PICCINNO (*Una voce in controcanto*); Annalisa RODEGHIERO (*Anna*); Antonella SANTORO (*Padre*); Gabriella STERZI (*Shalom*); Giuseppina TUNDO CAROZZI (*E fu tradito*);

Diploma di “Poeta della Città Ideale”

Angela AMBROSINI (*In controluce*); Maria Ebe ARGENTI (*Le mani ancora prodighe di doni*); Luigi BERNARDI (*Suggestioni*); Federica BRUGNOLI (*Il Libro del Creato*); CLC - Alceo DE SANCTIS (*Vecchie cose?*); Mario MANFIO (*Materie scolastiche*); Maria Adelaide PETRILLO (*Ti canto Bellezza eterna*); Vittorio VERDUCCI (*Davanti a Cristo*).

Premio Pubblicazione

A TUTTI gli altri partecipanti.

Per la Commissione d'Esame
Il Presidente del CLSD
Mirco Manuguerra

RINGRAZIAMENTO AI POETI

Desidero rivolgere un doveroso ringraziamento a tutti i Poeti del 'Frate Ilaro' 2016 per avere onorato il Premio della loro Partecipazione.

Purtroppo, come sempre, non è possibile premiare tutti: occorre pazientare e impegnarsi in maniera costante nella scienza del verso, tenendo bene a mente l'orientamento del Cantiere Poetico. Anche quest'anno, non a caso, tra i premiati non mancano autentici veterani del Premio.

Non posso che ribadire, al di là dei vari riconoscimenti, che il

premio più importante sta nella partecipazione stessa, valorizzata per tutti i meritevoli dal Comento sulla Antologia annuale.

Credo sia questo il riconoscimento migliore: veder risaltare l'essenza della propria ars poetica alla maniera che di solito è riservata solo ai grandi autori.

In realtà, se è pur vero che di Leopardi e di Montale ne nasce uno ogni secolo, ciascuno di noi, senza eccezione alcuna, è in grado di produrre una piccola, ma salvifica Scintilla.

Ciò che serve oggi, in un mondo sempre più votato alla celebrazione del Nulla, sono proprio "Infinite scintille di Pace". Materiale preziosissimo, cui attingeremo per edificare la prossima monografia: "Verso la Città Ideale".

Che il Veltro sia sempre con noi.

M. M.

Ameglia, 8 Novembre 2016



ANNO DANTESCO LUNIGIANESE 2017 (DCCXI)¹



14 Gennaio

I Cena Filosofica® (Anno VI)
Presentazione del volume "Le Sette Meraviglie della Lunigiana Storica" (Relatori: Avv. Andrea Baldini, Prof. Giuseppe Benelli).

4 Febbraio

II Cena Filosofica®

3 Marzo

XIX Anniversario della Costituzione del CLSD.

4 Marzo

III Cena Filosofica®

1 Aprile

IV Cena Filosofica®

8-9 Aprile

Rievocazione Storica dell'Arrivo di Dante in Lunigiana, Lusuolo-Mulazzo.

12 Aprile

DCCXI Anniversario puntuale del I Soggiorno di Dante in Lunigiana.

16 Aprile

SS Pasqua di N. S.

28 Aprile

Assemblea Ordinaria Annuale del CLSD presso il Ristorante "da Manganelli" a Villafranca. Ore 20,00 I Convocazione; ore 20,30 II Convocazione.

6 Maggio

V Cena Filosofica®

14 Maggio

Festa delle Giunchiglie, Prati di Logarghena (Pontremoli, Ms).

20 Maggio

Wagner La Spezia Festival®
CCIV Anniversario della nascita di Richard Wagner.
Concerto per piano solo.

27 Maggio

X Edizione del Premio 'Pax Dantis'® per il Pensiero di Pace Universale

13 Giugno

DCCLII Anniversario della nascita di Dante.

15 Giugno

VI Cena Filosofica®
Implicazioni culturali della Fisica della "Materia oscura"
(Relatore: Ing. Roberto Sgherri)

12 Agosto (Cielo Piangente)

Dante Lunigiana Festival®: Via Dantis®

2 Settembre

VII Cena Filosofica®

9 Settembre

Wagner La Spezia Festival®
CLXIII Anniversario del Soggiorno di Wagner alla Spezia.
Concerto per piano solo.

13 Settembre

DCXCV Anniversario della morte di Dante.

7 Ottobre

VIII Cena Filosofica®

4 Novembre

IX Cena Filosofica®

25 Novembre

Cerimonia di Premiazione del Premio di Poesia Internazionale per la Pace Universale 'Frate Ilaro del Corvo', edizione 2016.

2 Dicembre

X Cena Filosofica®
Sulla Tradizione Sapienziale del Presepe.

16 Dicembre

-Presepe Dantesco, apertura Straordinaria del Museo 'Casa di Dante in Lunigiana'®.



¹ Anniversario del I Soggiorno di Dante in Lunigiana.

II SAPIENZIALE

QUALE ISLAMOFOBIA?

È urgente precisare una cosa: in Europa nessuno ha paura. Non esiste, dunque, “islamofobia”. È soltanto uno stupido *refrain* inventato dai mass media. Valgono soltanto tre esperienze cruciali della Storia come Poitiers, Lepanto e l’11 settembre del 1683 a Vienna per informare pienamente circa l’indomito e invincibile eroismo delle popolazioni europee e non sarà certamente la sterile vigliaccheria di fanatici bombardieri a minare alle fondamenta i tremila anni di storia greca, romana, celtica e cristiana che hanno costituito la maggiore culla della Civiltà mondiale.

Gli atteggiamenti di generale repulsione dall’islam che si osservano regolarmente in tutto il Continente sono determinati non da paura, che per l’appunto non esiste, ma da tre millenni di storia in cui l’Europa ha semplicemente compreso molto bene ciò che piace e ciò che non piace ai propri cittadini. L’islam, semplicemente, all’Europa non piace.

Non piace, in verità, neppure il Giudaismo. Non si parla qui di antisemitismo, ci mancherebbe, ma di antigiudaismo, così come si deve parlare correttamente di anti-islamismo. Né più né meno che parlare di anticomunismo, di antifascismo, di anticapitalismo imperialista, di anti-impero nepotista. Sono questi i cancri della Storia, e l’Europa l’ha capito.

Peraltro, la libertà di opinione sancita da tutte le Costituzioni degli Stati d’Europa permette il sacrosanto diritto di avere in pregio o in dispregio determinati sistemi di pensiero. In Europa ci sono culture che piacciono e ce ne sono altre che non piacciono per nulla. Ci se ne faccia una ragione.

In particolare, all’Europa non piacciono i sistemi di pensiero che trattano la Donna come un essere inferiore. Sono cose che

vanno contro la Legge. La nostra Legge.

All’Europa non piacciono i sistemi di pensiero dove l’arte, le scienze, la libertà religiosa e la stessa libertà di pensiero sono avversate e represses. Sono cose che vanno contro la Legge. La nostra Legge.

All’Europa non piace la struttura di un sistema di pensiero dove alcune categorie di persone libere dovrebbero pagare un tributo ridicolo per essere lasciate in pace, alla stregua di una società mafiosa dove si deve pagare il pizzo per essere protetti. Anche questo è contro la Legge. La nostra Legge.

All’Europa non piace neppure chi disprezza gli animali e usa sistemi barbari di macellazione. Sono cose che vanno contro la Legge, anche se alla Legge in questo caso sono state portate delle ignobili deroghe.

All’Europa, quella illuministica, non piace neppure un sistema di pensiero che non fa alcuna distinzione tra Stato e Religione.

Ebbene, sia chiaro una volta per tutte: noi Europei non abbiamo paura di tutto questo: semplicemente *lo aborriamo*.

E vorremmo che non ci venisse più raccontata la storiella di ciò che non sarebbe “il vero islam”: la faccia secolare dell’islam è quella di cui ci parla da sempre la Storia e di cui trattano ogni giorno le pagine quotidiane dei mezzi di informazione di tutto il mondo.

Se dunque si vuole vivere in Europa, lo si deve fare nel rispetto della cultura secolare europea, che è una cultura di fratellanza universale, non di fratellanza ristretta.

Una fratellanza ristretta, limitata ai soli ariani, lo ricordo a tutti, era il Nazismo. E giusto a proposito di Nazismo, ricordo a tutti che parliamo di un sistema di pensiero assolutamente fuori-Legge.

Ma anche una “cultura” che si rifiuta di sottoscrivere la *Carta Universale dei Diritti dell’Uomo* dovrebbe essere dichiarata fuorilegge, dato che parliamo della più grande apologia di crimine contro l’umanità che sia mai stata formalizzata.

Dunque la comunità islamica potrà chiedere in Europa una considerazione parificata se, e soltanto se, saprà parlarci chiaramente di una religione che considera tutti gli esseri umani, indistintamente, come esseri dotati della medesima dignità rispetto a quel sistema di riferimento assoluto che è l’unico Dio di cui tutti parliamo.

La comunità islamica potrà chiedere in Europa una considerazione parificata se, e soltanto se, saprà parlarci di un Dio che non opera in termini di guerra, ma in esclusivamente termini di pace.

In Europa noi tutti parliamo di una istanza cristiana di Fratellanza Universale e di Pace *a priori*, non a posteriori: la Fratellanza Universale e la Pace vanno affermate ora, *subito*, non vanno riferite al mondo ipotetico in cui tutto risulti conforme al proprio modello culturale ideale.

E ci si ricordi che finché resterà valido un concetto come quello di Jihad, sarà sempre valido quello delle Crociate. Perché Cristiano-simo non vuol dire affatto morire cantando in un’arena.

MIRCO MANUGUERRA



IL DIRITTO DEI POPOLI

Fonte: Wikipedia

Il Diritto dei popoli (*The law of peoples*) è un'opera del filosofo statunitense John Rawls (1999). Si tratta di una teoria delle relazioni internazionali tra Stati, dunque un modello che corre sulla traccia del *Per la Pace perpetua* di Immanuel Kant (1795).

Rawls tenta di mostrare «come il contenuto di un Diritto dei Popoli possa essere sviluppato a partire da un'idea liberale di giustizia».

Con il termine "popoli", Rawls intende «gli attori della Società dei Popoli», così come i «cittadini» sono gli attori delle singole «società nazionali».

I popoli hanno in comune almeno due caratteristiche, che John Stuart Mill chiamava "affinità comuni"): un sistema di governo e un fondamento morale.

Nonostante si supponga che il Diritto dei Popoli faccia parte della politica estera liberale, Rawls allarga la sua trattazione anche a popoli non liberali: anche i "popoli accettabilmente gerarchici" possono prendere parte al Diritto dei Popoli, mentre ciò non può valere per gli Stati oppressi, fuori dalla Legge.

L'inclusione dei "popoli accettabilmente gerarchici" è richiesta dal concetto di tolleranza, che l'autore considera parte integrante del liberalismo.

Con la locuzione "diritto dei popoli", invece, Rawls indicare «una particolare concezione politica del diritto e della giustizia che si applica ai principi e alle norme del diritto e della prassi internazionali». Una concezione a cui si giunge attraverso un'ipotetica "posizione originaria", per cui i rappresentanti di ciascun popolo si riuniscono con lo scopo di determinare i principi che regoleranno la loro associazione.

I principi così prodotti costituiscono il contenuto del Diritto dei Popoli.

Essi sono otto, come sintetizzati da Malcolm Hayward:

1 - i popoli (come organizzati dai loro governi) sono liberi e indipendenti, e la loro libertà e indi-

pendenza deve essere rispettata dagli altri popoli;

2 - i popoli sono uguali e parte contraente dei loro accordi;

3 - i popoli hanno il diritto di autodifesa ma non il diritto di muovere guerra;

4 - i popoli sono tenuti ad osservare il dovere di non-intervento;

5 - i popoli sono tenuti ad osservare i trattati e i compromessi;

6 - i popoli sono tenuti ad osservare specifiche restrizioni sulla condotta in guerra (presupponendo che si tratti di autodifesa);

7 - i popoli sono tenuti a rispettare i diritti umani;

8 - I popoli hanno il dovere di assistere gli altri popoli che vivono in condizioni sfavorevoli, che impediscono loro di avere un regime politico e sociale giusto o accettabile.

Rawls distingue il suo modello in *Teoria ideale* e *Teoria non ideale*.

Il contenuto delle tesi di Rawls si sviluppa principalmente nel campo della "teoria ideale", orientata a definire come i differenti popoli che siano giusti, o almeno accettabili, dovrebbero comportarsi per rispettarsi l'un l'altro.

Rawls si riferisce a questa concezione ideale come ad una «utopia realistica»: realistica perché può esistere; utopia perché «unisce ragionevolezza e giustizia a condizioni che rendono possibile, per i cittadini, la realizzazione dei loro interessi fondamentali».

Il Diritto dei Popoli, dunque, vuole principalmente mostrare «come i cittadini e i popoli ragionevoli potrebbero vivere in pace in un mondo giusto».

È caratteristico dell'approccio di Rawls il concentrarsi sulla teoria ideale, senza discutere più di tanto della teoria non ideale, la quale comporta la disamina del problema sulla giusta risposta all'ingiustizia. Ad ogni modo, poiché le questioni che si sollevano dalle condizioni fortemente non ideali del mondo reale

(con la sua ingiustizia e i diffusi mali sociali) non possono essere ignorate, Rawls si dedica anche a discutere come un popolo "ben ordinato" (liberale o accettabile, secondo i sensi suddetti) dovrebbe comportarsi rispetto alle società oppresse o fuori dalla legge.

Quella di Rawls è una teoria del Diritto che vale a sostenere una tesi fondamentale, ma che lui non dice. Tale enunciato vuole giusto costituire l'essenza del presente intervento:

Non soltanto gli individui possiedono quei diritti fondamentali che sono sanciti dalla Carta Universale dei Diritti dell'Uomo: anche i Popoli, intesi come "Identità etniche e culturali", vanno tutelati allo stesso modo.

Di questo Rawls pare non preoccuparsi affatto, oppure lo considera un contenuto implicito del proprio modello. Il filosofo americano, evidentemente di scuola pragmatica, resta sulla traccia illuministica di Kant trascurando quasi del tutto la necessità di fissare esplicitamente una **Etica dei Popoli** che preveda la *salvaguardia diretta delle culture positive da parte della comunità internazionale*.

È proprio questo che manca a sistema politico internazionale di Rawls:

se una cultura è Positiva, essa deve essere dichiarata Patrimonio inalienabile dell'Umanità

e, come tale, opportunamente tutelata da qualsiasi rischio. Dinamiche migratorie comprese.

M. M.



III DAL WEB

SALVO IL VESSILLO DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO

A Spelonga, frazione di Arquata, ogni anno si tiene la provvidenziale 'FESTA BELLA'



Fonte: ANSA, 17 Nov 2016

«E' vero, eh! La presero 150 spelongani e la riportarono qui. Per ricordarne le gesta, ogni tre anni, d'estate, si celebra la *Festa bella*, una festa grandiosa. L'ultima volta quest'anno, poi c'è stato il terremoto. E per fortuna che c'era la festa, perché tanti giovani stavano lì, altrimenti se fossero rimasti in casa sarebbero morti». Il sindaco di Arquata del Tronto, Aleandro Petrucci, commenta il recupero, nella chiesa di Sant'Agata a Spelonga, della bandiera da combattimento con stemma islamico che fu strappata nella Battaglia di Lepanto a una nave turca nel 1571 dagli abitanti della piccola frazione. Custodito in una teca di vetro, il vessillo è stato messo in salvo dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Ancona, insieme a vigili del fuoco, volontari e tecnici della Sovrintendenza.

Un segno del destino. *Non praevallebunt!*

M. M.

IV DANTESCA

DANTE, FRANCESCO E LA FRATELLANZA UNIVERSALE



PREMIO INTERNAZIONALE "SAN FRANCESCO E CHIARA D'ASSISI" PER IL DIALOGO FRA I POPOLI E LE LORO CULTURE
XXIII Edizione

Centro Francescano
Internazionale di Studi per il
Dialogo fra i Popoli

Massa, 4 Ottobre 2015

Fratelli e Sorelle, da dantista non posso che dichiararmi particolarmente felice nell'impegnarmi un poco su colui che il nostro grande padre ci indica come «un nuovo Sole».

"Nuovo Sole" perché Francesco d'Assisi, nel suo Cantico delle Creature, pone l'accento sul tema cruciale della *Fratellanza*: tutto è oggetto di Fratellanza al Mondo, anche l'acqua e pure il fuoco. Cantico delle Creature, dunque, come 'Cantico delle cose create', di *tutte* le cose. Quello di Francesco è il Cantico della Fratellanza Universale intesa nel senso cosmico del termine.

Grande verità, dunque, è che la Fratellanza deve essere posta necessariamente alla base del concetto di Pace. Pace è solo dove c'è la Fratellanza. Così, se l'umanità è da sempre costretta sul binario disastroso della cultura di guerra è solo perché non ha ancora recepito il messaggio salvifico della Cristianità. Forse lo stiamo male insegnando.

Ebbene, la Fratellanza è un concetto bidirezionale. Ciò significa che per dirsi fratelli non è condizione sufficiente quella dell'essere in due: occorre essere *d'accor-*

do in due. E' diverso. Caino e Abele *docet*.

Il segreto della Pace è perciò tutto riassunto nel semplicissimo concetto di una Fratellanza intesa in senso generale: qualsiasi forma di fratellanza ristretta va necessariamente a costituire una casistica di quella precisa fenomenologia che Dante dice dei "Seminatori di Scismi e di Discordie". Siamo nel XXVIII dell'*Inferno*.

Ci torneremo su. Adesso preme osservare che su questo "atomo opaco del male" – per dirla con il Pascoli, che proprio anche qui, a Massa, fu di casa – dominano ed imperano numerose fratellanze di tipo ristretto: sono le pseudo-culture corporativistiche, quelle che si arrogano per sé soltanto una superiorità teologica, ideologica, di casta o addirittura genetica, su tutte le altre. La rivoluzione sarà passare da un sistema globale di tipo corporativistico ad un sistema globale di tipo cooperativistico, con la sola osservanza che quando io parlo di cooperativismo non intendo affatto dire che "la Coop sei tu".

Che cosa dobbiamo fare, allora, per favorire il trionfo della Fratellanza Generale e perciò, finalmente, della Pace? Occorre definire una volta per tutte i confini del nostro essere cristiani giusto in funzione della Fratellanza. Allora, se è vero che la Fratellanza ha senso solo se condivisa, occorre riflettere con molta attenzione sul fatto che *il Cristianesimo non è per tutti*. Occorre scegliere e fare scegliere: o per la Fratellanza generale, e perciò la Pace, o per la guerra.

La Chiesa di Pietro è stata fondata sugli Uomini di Buona Volontà. Non a caso è solo a loro che si auspica la "Pace in Terra" ad ogni Messa. Se questo è vero, allora va detto in modo forte e chiaro che avere pace in terra non significa affatto coltivare una predisposizione a morire cantando nelle arene. E' lecito, anzi: doveroso, difendere ovunque la Cristianità, perché il Cristiano, ogni Cristiano, è un bene inalienabile dell'Umanità.

Per quanto detto, parlando da Uomini di Dante, dunque da Uomini di Francesco "Nuovo Sole", da

Uomini del Presepe, dove l'ospite è Nobile (è Re = i Re Magi) soltanto se viene in fratellanza recando doni, per quanto detto, dicevo, occorre guardare alla Storia senza vergognarci rispetto a culture corporativistiche che manco hanno mai saputo chiedere scusa: sono sempre immacolate quelle, non hanno mai colpe. Solo la cultura occidentale, a cui dobbiamo semplicemente l'80% del patrimonio artistico mondiale, il quale a sua volta per l'80% non è pagano, ma Cristiano – scusate se è poco – solo la cultura occidentale, dicevo, è colpevole agli occhi dei nostri nemici.

Noi oggi, dopo avere chiesto doverosamente scusa per gli errori commessi, di cui siamo ormai tutti pienamente consapevoli, dovremmo cominciare a chiamare le cose e le persone con il loro giusto nome. Dante, nel 1300, già lo faceva senza un solo pelo sulla lingua.

Mi richiamo, perciò, ancora una volta a lui, al grande padre Dante del XXVIII dell'*Inferno*, quando ammoniva al *crimine contro l'umanità* portato dai tanti Seminatori di Scismi e di Discordie. Non c'è solo Maometto, sottoposto al noto contrappasso dell'essere squartato in due come una bestia: sono tanti i falsi maestri, e sono ancora di più i portatori sani della loro "Peste". E' questo il senso preciso da dare a *La peste* di Albert Camus, un vero gigante della letteratura europea del XX secolo: la Diversità è una grande ricchezza se – e soltanto se – essa poggia sulla piattaforma comune della Fratellanza.

Con tutto ciò è giunto il momento di cominciare a parlare fuor di metafora: Francesco che parla al lupo non lo fa nei boschi umbri, ma nel deserto islamico; Francesco che parla la lingua degli uccelli parla di una materia che solo i più sapienti sono in grado di intendere, esattamente come fa Sigfrid, l'eroe dell'enormità wagneriana della *Tetralogia del Nibelungo*.

Questo patrimonio – siamo nell'epoca di Internet – è tempo che esca allo scoperto, altrimenti conti-nueremo a non capirci mai.

Attraverso il Presepe e la *Divina Commedia*, sotto l'egida di Francesco e di Dante, all'insegna del Cristo e del Padre, mi sia permesso di concludere, molto semplicemente, dicendo: "Pace e bene a tutti e che il Veltro sia sempre con noi".

M. M.



V TEOLOGICA

LA LEGGENDA DELLA BEFANA

C'era una volta una casetta che sorgeva un po' discosta dal villaggio. Era una casetta piccola e un po' malconcia, e ci viveva una vecchina che usciva ogni mattina per fare legna nel bosco. Poi tornava a casa e si sedeva accanto al focolare insieme al suo gattino. Raramente vedeva delle altre persone: nel villaggio aveva la fama di essere una strana vecchina, un po' maga, e nessuno si spingeva fino a quella casetta isolata, soprattutto in inverno, quando venti gelidi colpivano a raffica le regioni. Una sera, una fredda sera di gennaio, la vecchina (che si chiamava Befana) sentì all'improvviso bussare alla sua porta. Naturalmente si spaventò: chi poteva essere, a quell'ora e con quel tempo? All'inizio non voleva aprire, ma poi la curiosità la vinse. E, quando aprì... oh, meraviglia! Davanti a lei c'erano tre orientali riccamente vestiti che erano scesi dai loro cammelli per chiederle la strada per Betlemme. La vecchina era stupefatta: perché mai volevano andare a Betlemme? I tre viandanti – sì, proprio loro, i Re Magi! – le raccontarono allora che stavano andando a portare i loro doni al Bambino Gesù e la invitarono a unirsi a loro. La Befana ci pensò un po' su, ma... chi se la sentiva di partire con un freddo simile? Così li lasciò andare, dopo aver dato loro le indicazioni che chiedevano. Poi però si pentì. Aveva commesso un grande errore! Presto, doveva raggiungerli! Così uscì a cavallo della sua scopa (sì, la Befana un po' maga lo era davvero!) per cercarli e andare con loro a rendere omaggio a Gesù, ma non riuscì più a trovarli. Perciò ebbe un'idea: si fermò in tutte le case, lasciando un dono a ogni bambino, nella speranza che uno di loro fosse Gesù. E da allora ha continuato, anno dopo anno, a portare i suoi doni a tutti i bambini nella notte tra il 5 e il 6 gennaio.

L'EUCARESTIA NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

La ricerca di Dio e il desiderio di conoscerlo hanno radici antiche. Filosofia e teologia, anche se in modi diversi, hanno dato e continuano a dare risposte agli interrogativi che l'uomo si è sempre posto. Ogni parola umana, tuttavia, è inadeguata per esprimere la grandezza e la profondità del mistero. Gli interrogativi al riguardo presuppongono che si risponda «*volando con due ali*», come dice papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Fides et ratio* (Fede e Ragione);

La storia della salvezza

Dio si è rivelato all'umanità attraverso la *Storia della salvezza*. All'interno della Storia del Mondo (guerre, paci, invenzioni, scoperte, carestie, malanni, tribolazioni, conquiste, tirannie... di cui abbiamo documenti, testimonianze, reperti ...) si dipana un'altra Storia che racconta le meraviglie che Dio ha pensato e voluto per noi.

La filosofia si interroga sul perché della creazione umana: "Che bisogno ha Dio, l'Essere perfettissimo, di creare un'umanità come la nostra?"

Dio è Bontà e Amore infinito. Se avesse tenuto per sé la sua immensa gioia, sarebbe un Dio chiuso, egoista, egocentrico e quindi imperfetto. Ma Dio è Amore, l'Amore è di per sé dono, per sua natura atto a condividere, ad espandersi.

Mistero trinitario

Il Dio cristiano è trinitario. Se qualcosa riusciamo a balbettare a proposito del Padre e del Figlio, ben poco riusciamo a dire dello Spirito Santo. Il Dio-Spirito Santo è Amore: Dio è l'Amante, il Figlio è l'Amato, lo Spirito Santo è l'Amore che circola tra il Padre e il Figlio, che lega il Padre e il Figlio. È un Amore sovrabbondante che, per così dire, diventa debordante, straripante; sente il bisogno, inteso non come carenza

di qualcosa, ma come dono gratuito di sé, di condividere e comunicare il suo amore e la sua gioia. Siamo creati per tornare a Dio, per vivere in Lui dopo l'avventura terrena che ci fa nascere tendendo verso l'infinito e verso la gioia completa che otterremo solamente tornando a Lui. Creati dunque per amare ed essere amati, liberi di scegliere di sbagliare e di chiedere ed ottenere Misericordia (*la Verità ci fa liberi.*) Dio è Padre e Madre, ha in sé viscere di tenerezza. Egli ci dice «Il tuo nome è scritto sul palmo della mia mano, sei prezioso ai miei occhi e io ti amo». Il profeta Osea lo descrive tenero come una madre che si abbassa per imboccare il suo bambino e lo tiene per mano per insegnargli a camminare. Dio dice: "Venite, discutiamo!" Nel libro dei Salmi viene apostrofato e rimproverato dall'uomo, ma anche lodato, invocato, ringraziato. Dio si adira, ma subito si placa e stipula un'alleanza di assoluta fedeltà col suo popolo senza mai infrangerla e all'uomo non rimane che rispondere col suo Amen (cioè: mi fido di te, ti affido la mia vita).

La Trinità può essere intesa come "famiglia". Da ciò deriva naturalmente che sia feconda, che dia frutti. L'agape fraterna non cerca il proprio interesse, nella Trinità ci si dona reciprocamente, in un continuo fluire che genera vita.

Trinità nell'arte

Il monaco Rublev ci svela la Trinità in una celeberrima icona: i Tre sono rappresentati come gli Angeli alla quercia di Mamre, seduti alla tavola (l'altare)



Sono tre Persone uguali e distinte, ma con lo stesso volto. L'angelo di sinistra rappresenta il Padre (col manto regale), in mezzo è il Figlio (col manto blu), lo Spirito Santo a destra (col manto verde, il Dio che dà la vita). Dio mostra al Figlio la coppa (con l'agnello) e chiede l'assistenza dello Spirito Consolatore (Paraclito), per inviare il Figlio.

La Trinità è inscritta all'interno del cerchio perfetto nel quale rimane un posto libero per noi che contempliamo e che può essere occupato da ciascuno di noi. Con i piedi e con l'inclinazione del capo la Trinità accenna una danza in accordo perfetto. C'è allo stesso tempo l'idea di amore eterno insieme con quella di diversità e di unità: il cerchio indica l'amore senza inizio e senza fine (l'eternità), il triangolo "Tre in uno, Uno in Tre".

Figura, evento, Eucarestia

Dio creatore, Bellezza infinita, dopo aver creato l'uomo sa meravigliarsi e contemplare la bellezza della sua creatura nella quale si specchia, si compiace di sé stesso: «Vide che era cosa molto buona». Si innamora della sua creatura, la ama con viscere di amore materno (*rahamin*) se ne rallegra, si premura di dare ad Adamo una compagna. «Non è bene che l'uomo sia solo» poiché Dio è famiglia, non concepisce la solitudine e «maschio e femmina li fece» (*Ish e Ishaa*).

Tutta la storia della salvezza si dipana in un "già" realizzato e un "non ancora" accaduto, ed è presente nell'Eucarestia in tre modi diversi nel tempo: nell'Antico Testamento come Figura, nel

Nuovo Testamento come Evento, nel presente come Sacramento (R. Cantalamessa).

- La Figura.

Tutto l'Antico Testamento è una preparazione della *Cena del Signore*: la manna, l'offerta di Melchisedec, il sacrificio di Isacco. La preparazione (potremmo dire l'antefatto) è la Pasqua ebraica; in riferimento ad essa Gesù è detto l'Agnello di Dio (R. Cantalamessa)

-L'Evento.

È realtà, non più solo figura, che fonda l'Eucarestia, cioè la morte e la Risurrezione del Cristo: è un evento perché è storicamente accaduto, una volta sola per tutte (Destinato a non ripetersi più). La Trinità partecipa e interviene nel sacrificio: il Figlio "restituisce al Padre tutta l'umanità" attuando una nuova creazione. Dio è il Dio della Misericordia e non del Sacrificio, ma gradisce il sacrificio del Figlio perché attraverso di Lui può donare la sua Misericordia.

- Il Sacramento.

Il terzo tempo della Storia della Salvezza è quello del Sacramento dell'Eucarestia.

L'Eucarestia nella Messa

Nella Liturgia della Chiesa, durante la Messa, si rinnova l'Evento, che non avviene di nuovo, ma viene ripresentato e dunque attualizzato. Noi, misteriosamente, ci troviamo là dove si è realizzato l'Evento: noi siamo sotto la croce con Maria e Giovanni.

Il sacrificio eucaristico viene ripresentato anche al Padre. E' lo Spirito Santo, terza Persona della Trinità, che rende attuale il sacrificio della Croce, che suscita nel Cristo la donazione di sé al Padre, che rende il Figlio obbediente fino alla morte di croce. Si comprende allora il valore dell'epiclesi (invocazione durante la Messa): lo Spirito Santo viene invocato sulle offerte da presentare al Padre. Quello Spirito (Pneuma in greco, *ruah* in aramaico) è il *Respiro del Figlio* che riempie tutta l'assemblea.

Mistero della Cena

Nell'Ultima Cena Gesù dice: «*Prendete e mangiate, questo è il mio corpo ... questo è il mio sangue*».

Con la parola Corpo si indica l'Uomo nella sua interezza. Platone divide l'anima dal corpo, nella Bibbia l'uomo non ha un corpo, è un corpo. Vivere la propria corporeità significa vivere la propria personalità (L. Mazzinghi). Nel *Vangelo di Giovanni* troviamo il vocabolo carne: «*Il Verbo si è fatto carne*», cioè Uomo; il vocabolo "corpo", invece, indica la Vita di Gesù.

«Questo è il mio sangue» cioè la Sua morte violenta. Sangue è inteso come sede della Vita.

L'Eucarestia è il mistero del corpo e del sangue del Signore, cioè della sua vita e della sua morte.

Anche noi, con Lui, possiamo offrire il nostro corpo e il nostro sangue, cioè la nostra vita e la nostra morte (le nostre difficoltà presenti: insuccessi, dispiaceri, malattie tutto ciò che ci "mortifica"...).

Quando San Paolo ci esorta a offrire i "nostri corpi" intende l'anima, la volontà, l'intelligenza. Anche noi, come il Cristo dobbiamo "lasciarci mangiare". Così, grazie all'Eucaristia, nessuna vita è inutile, ma diventa sacrificio vivente in unione e comunione con Gesù e con i fratelli. Il Signore dice: "Vieni, offrirti con me!"

Chi mangia di me vivrà per me

Feuerbach dice che l'uomo è ciò che mangia. Giusta affermazione! Infatti anche il Cristiano diventa ciò che mangia. Dice Gesù: «Chi mangia di me, vivrà per me» Sant'Agostino dà voce al Signore che dice: «Non sarai tu che assimilerai me a te, ma sarò io che ti assimilerò a me!» Il pane eucaristico è *vivente* e coloro che lo ricevono vivono per Lui, con Lui, in Lui.

Tuttavia è a tutti evidente che molti di coloro che ricevono la Comunione perseverano nell'errore e nel peccato, la ricevono

rimanendo distratti, superficiali, non consapevoli del prodigio che si compie in loro. Per godere della Grazia santificante occorre essere consapevoli di ciò che si va a ricevere, occorre coltivare la Fede che ci è stata donata in seme nel Battesimo, occorre gettare in Gesù il peccato, gli affanni, le mancanze, permettendo alla Grazia di operare in noi. E' un mistero affascinante e coinvolgente. Nutrirsi di Lui permette di trasformarsi e conformarsi alla Sua persona che potrà operare il nostro cambiamento interiore facendoci diventare concorporei e consanguinei di Gesù. San Paolo dice: «Non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me».

San Paolo sintetizza il mistero della croce di Cristo col termine "*Kénosis*" cioè svuotamento, annientamento: Egli muore alla sua volontà, obbedisce al Padre per ripresentarGli un'umanità rinnovata e salvata.

Lo Spirito Santo dona Cristo al mondo

Maria concepì per opera di Spirito Santo; al momento della Sua morte sulla Croce Gesù «emise lo Spirito»; nella consacrazione lo Spirito Santo ci dona Cristo nel pane eucaristico; nella Comunione Cristo dona a noi lo Spirito Santo.

A Pentecoste lo Spirito Santo scende su Maria e i discepoli, fonda la Chiesa e trasforma i cuori di pietra (basati sulla legge mosaica) in cuori di carne (capaci di amare), per questo prodigio l'incomunicabilità dei popoli (Babele) si trasforma in comunione, cioè in un linguaggio universale che tutti parlano e comprendono (il linguaggio dell'amore), rende tutti capaci di annunciare il Vangelo con franchezza (*parresia*).

«Lo Spirito Santo è colui che ci dona l'intimità con Dio» (San Basilio).

Ovviamente non si può ricevere il Figlio senza ricevere con Lui anche il Padre, perché essi sono una cosa sola.

San Francesco afferma: «Quanto deve essere santo, giusto, degno, colui che lo accoglie nelle proprie mani, lo riceve nel cuore e con la

bocca e lo offre agli altri perché lo ricevano!».

E ancora Sant'Agostino osserva: «La mia miseria si incontra con la sua Misericordia».

Eucarestia e peccato

Per anni la Chiesa ha mantenuto una certa severità nei confronti di chi si accostava alla comunione in stato di peccato. Papa Francesco ha aperto nuovi orizzonti: come ad esempio la comunione ai divorziati. Il principio che muove questa apertura del santo padre è la sottolineatura di Gesù il quale afferma: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, io sono venuto per curare i malati (i peccatori)».

E' dunque evidente che la Chiesa di oggi pone l'accento sul dono di guarigione interiore (ma anche fisica) che opera l'Eucarestia a chi vi si accosta con fede e fiducia nella Divina Misericordia e dà grande valore alla comunione, intesa come unità dei fedeli, che si instaura tra tutti coloro che partecipano al divino banchetto. Dante ci dice in una profetica e meravigliosa sintesi: «Ma la bontà infinita ha sì gran braccia, che prende ciò che si rivolge a Lei!».

MARIA ADELAIDE PETRILLO

BIBLIOGRAFIA

C.E.I., *Il Catechismo della Chiesa Cattolica*, ed. Lev;

R. CANTALAMESSA, *I misteri di Cristo nella vita della Chiesa*, ed. Ancora;

R. CANTALAMESSA, *Il canto dello Spirito*, ed. Ancora;

J. RATZINGER, *Gesù di Nazareth*, ed. Lev;

J. RATZINGER, *La gioia della Fede*, ed. San Paolo.

O QUAM SUAVE...

Ti ho cercato mio Dio nella brezza leggera/

nell'alba opalina di luce,/

nel tramonto di sangue all'orizzonte./

Ti ho cercato nel mormorio del bosco,/

nel volo maestoso degli uccelli,/

nel lamento del vento di tempesta,/

nel deserto delle cattedrali./

Nell'immenso silenzio delle vette/

l'eco ridava solo la mia voce.

Ti ho cercato nel grido della madre/

e nel pianto del figlio che nasceva,/

nell'ultimo respiro di chi muore,/

attende vita nuova e ancora spera./

Mistero velato nell'ultima stanza/ la più nascosta del cuore./

Nel tabernacolo vivo, con stupore e tremore,/

ti ho sentito fuoco incandescente,/ roveto ardente che brucia e non consuma./

“O quam suave est sedere in solitudine/

et loqui cum deo».

MARIA ADELAIDE PETRILLO

VI OTIUM

I RE MAGI E LA STELLA DI BETLEMME: SI TRATTO' DI UNA CONGIUNZIONE PLANETARIA?

Riassumo sinteticamente per gli interessati gli aspetti astronomici della “Stella di Betlemme”.

La triplice congiunzione Giove-Saturno consiste nel fatto che Giove, apparentemente più veloce, raggiunge Saturno (viaggiando da W verso E), apparentemente più lento, il 04/06/7 a.C. e gli si avvicina fino a 1,07469°. Il 23/07/7a.C. i due pianeti cominciano a muoversi entrambi in senso inverso o retrogrado (da E verso W. Si tratta di un fenomeno di pura prospettiva dovuto al fatto che la Terra, più veloce, li supera entrambi e quindi i due "sembrano" muoversi all'indietro).

Il 23/09/7 a.C., si avvicinano fino a 1,05376°.

Il 13/11/7 a.C. ricominciano a muoversi da W verso E, si avvicinano un'ultima volta il 13/12/7 a.C. fino a 1,15389° e poi si allontanano definitivamente ognuno per conto proprio (essendo Giove più veloce di Saturno). Noi (Ettore Bianchi, Mario Codebò, Giuseppe Veneziano, Alessandro Veronesi) pensiamo che i Magi si siano mossi quando hanno visto che i pianeti hanno cominciato a muoversi da E verso W (moto retro-grado) il 23/07/7 a.C. e li abbiano seguiti in tale direzione fino al 13/11/7 a.C. (quando i due pianeti si arrestano e ricominciano a muoversi di moto diretto da W verso E); è questo il momento in cui la stella si ferma sulla casa del bambino ed i Magi vi entrano dopo avere viaggiato per quasi quattro mesi.

È importantissimo notare che questi movimenti di Giove e Saturno avvengono interamente nella costellazione dei Pesci, dove stava entrando proprio in quegli anni l'equinozio di primavera (o punto gamma), mentre l'equinozio di autunno stava entrando in Vergine. Questo ingresso del punto gamma nei Pesci dava inizio alla nuova Era Zodiacale dei Pesci (e faceva cessare quella precedente dell'Ariete) da cui



tutti, in tutto l'impero romano e dintorni, si aspettavano il ritorno dell'Età dell'Oro (cfr. la IV *Bucolica* di Virgilio).

Il punto gamma iniziò il suo ingresso in Pesci intorno al 50 a.C. e non è un caso che Giulio Cesare abbia riformato il vecchio calendario di Numa Pompilio proprio il 46 a.C.!

Questo fenomeno - una triplice congiunzione di Giove-Saturno in una costellazione in cui sta entrando il punto gamma - è rarissimo: dal 30000 allo 0 a.C. si è verificato solo 5-6 volte e prima del 7 a.C. si verificò solo nel 4038 a.C.: non è un caso che la data biblica della creazione sia intorno al 4000 a.C.!

I Magi hanno poi anche un'altra ragione astronomica per muoversi: secondo l'Avestā, il Saošyant (una sorta di salvatore zoroastriano) doveva nascere da una vergine alla fine della durata della creazione da parte di Ahura Mazdā calcolata in 12000 anni. Nel XIV millennio a.C. la situazione era rovesciata: il punto gamma (o equinozio di primavera) era in Vergine e l'equinozio di autunno era in Pesci. Quando i Magi videro che la situazione stava diventando speculare rispetto a 12000 anni prima - cioè che il punto gamma stava entrando in Pesci e l'equinozio di autunno in Vergine, capirono che stavano finendo i 12000 anni della creazione di Ahura Mazdā e che stava per nascere il Saošyant. Il moto retrogrado (da E verso W) della triplice congiunzione Giove-Saturno determinò il momento della loro partenza, il momento del loro arrivo e la direzione da seguire. Il perché lo dirò in un prossimo articolo.

MARIO CODEBO'

Archeoastronomia Liguistica

http://www.archaeoastronomy.it/tema_creazione.htm

http://www.archaeoastronomy.it/stella_betlemme_creazione_mondo.htm

http://www.archaeoastronomy.it/ipotesi_astronomica_betlemme.htm

http://www.archaeoastronomy.it/Considerazioni_messianiche.htm

<http://alssa.altervista.org/Documenti/Seminari/12/05%20-%20La%20stella%20di%20Betlemme%20vista%20dai%20Magi.pdf>



VII RECENSIONI



Gaia Ortino Moreschini, membro da sempre della Dantesca Compagnia del Veltro, Premio 'Frate Ilaro' 2011 e collaboratrice di LD, è senz'altro da annoverare tra i maggiori esponenti della poesia contemporanea di ispirazione neoclassica.

La sua produzione è sempre caratterizzata da una costante produzione di valori neoplatonici e si manifesta attraverso numerose espressioni formali, compresi gli Aiku.

Le sue opere stupiscono sempre per l'originalità della struttura e si realizzano spesso nella grandiosità del Poema. Basti ricordare *Il*

Poema di Ipazia (2013), ma anche *Bestiario* (2015) e, prima ancora, gli stessi *365 Haiku – Impermanenza e Eternità* (2014) e soprattutto *Oltremodo*, del 2013, dove Ortino Moreschini ripercorre l'intero tragitto della *Divina Commedia* e per cui già scrivevo: «Una struttura originale; una lirica essenziale, non carica, per nulla in competizione con Dante, ma anzi posta al suo umile servizio. Una trama che riprende il tema del sogno che già fu del *Tesoretto* di Brunetto Latini, maestro di Dante. E ancora una volta non dobbiamo pensare di trovarci di fronte ad un impegno meramente didascalico: *Oltremodo* possiede una sua piena dignità in forza dell'assoluta originalità interpretativa e del valore del testo poetico indiscutibile»

La chiara formazione neoplatonica dell'Autore è peraltro assai evidente già nei titoli delle opere: ricordiamo anche le importanti sillogi *Ambrosia* (2010) e *Magnificatio* (2012).

Ora il Poeta esce con un nuovo connubio: il suoi versi vanno ora a braccetto con i capolavori di un pittore raffinatissimo come Gustav Klimt.

Di seguito riportiamo una sua piccola memoria. E come sempre: "Onore a Gaia Ortino Moreschini".

M. M.



PENSIERO SU KLIMT

È indubbio che solo l'Arte possa raccontare l'Arte. Porsi dinanzi al sentire che il *corpus* delle opere di un autore esprime e suscita, infatti, conduce a qualcosa di importante solo se, in colui che si pone in ascolto, vi è l'immedesimarsi senza limite al canto dell'animo dell'artista, con oltremodo attento sguardo alla sensibilità verso la personale poetica dell'esistere che l'autore intona. «Chi vuole sapere qualcosa di me si dovrebbe guardare con attenzione i miei dipinti e non cercare di riconoscere quello che sono e quello che voglio». Questo andava affermando il pittore viennese quando gli si domandava il perché della sua libera e provocante immaginazione. Vivido il colore, altrettanto vivo e giovane il suo passionale emozionarsi. Non fugge il pennello il mistero dell'essere, né l'angoscia del tempo, ne fa, invece, Bellezza, a racchiudere i chimerici e voluttuosi volteggi del profondo percepire ed esistere. Ed ecco che ogni centimetro di tela si riveste di dorato stupore, di accese tinte, di erotiche trasparenze, di una femminilità che incanta l'onirico, dell'espressivo bisogno di trascendenza, dell'evidente sacralità che inonda ogni attimo di vita, ogni attesa di morte, di un decorativo sì romantico da trasmettere le passioni, paure, sogni e illusioni dell'universo uomo. Mai opera chiese d'essere spiegata. È l'opera stessa ad avere parola. Sta a colui che porge animo e cuore alla tela, dunque, l'arduo e quanto mai sublime compito di percepire alfa e Omega dell'emozione e della verità poetica.

A tal guisa, l'umile mia parola, al servizio dell'opera visionaria e dionisiaca del pittore austriaco Gustav Klimt, germoglia per afferrare e intonare libere emozioni, nella speranza di riuscire a dare linguaggio, qualità espressiva e voce lirica ulteriore a ciò che in sé, certo, è già altissima Poesia. Infiniti sono gli echi della Bellezza. Un'opera continua l'altra, sì che anche un solo verso o colore, certo effimeri, possano ac-

quisire memoria di continuità naturale e vincere ogni brusio, ogni silenzio, ogni spasimo di temporale oblio.

GAIA ORTINO MORESCHINI



«CHE EPOCA TERRIBILE QUELLA IN CUI GLI IDIOTI GOVERNANO DEI CIECHI»



WILLIAM SHAKESPEARE
(DA RE LEAR)

«È GIUNTO IL TEMPO DI DECIDERE SE STARE DALLA PARTE DEI MERCANTI O DA QUELLA DEGLI EROI»



CLAUDIO BONVECCHIO
(PREMIO 'PAX DANTIS' 2009)

«SENZA WAGNER NON ESISTE L'OCIDENTE. CON WAGNER NASCE LA QUESTIONE MODERNA DELLA DICOTOMIA TRA AVERE E ESSERE»



QUIRINO PRINCIPE
(WAGNER LA SPEZIA FESTIVAL 2014)

«SE IL CRISTIANESIMO SE NE VA, ALLORA DOVREMO AFFRONTARE MOLTI SECOLI DI BARBARIE»



THOMAS STEARNS ELIOT

RIVISTE CONSIGLATE

ATRIUM - Studi Metafisici e Umanistici, Associazione Culturale 'Cenacolo Pitagorico Adytum', Trento.

info@cenacoloumanisticoadytum.it

IL PORTICCIOLO – Rivista di informazione, approfondimenti e notizie di cultura, arte e società, Centro Culturale 'Il Porticciolo', La Spezia.

segreteria@ilporticciolocultura.it

LEUKANIKÀ - Rivista di cultura varia, Circolo Culturale 'Silvio Spaventa Filippi', Lucania.

info@premioletterariobasilicata.it

SIMMETRIA – Rivista di Studi e Ricerche sulle Tradizioni Spirituali, Associazione Culturale 'Simmetria', Roma.

Centro Lunigianese di Studi Danteschi

Sede Sociale
c/o Museo

'Casa di Dante in Lunigiana'
via P. Signorini 2 Mulazzo (Ms)

Indirizzo Postale primario
via Santa Croce 30
c/o Monastero di
S. Croce del Corvo
19031 – AMEGLIA (SP)

Recapiti diretti
(Presidenza)
328-387.56.52

lunigianadantesca@libero.it

Info
www.lunigianadantesca.it

Contribuzioni
Iban Bancoposta
IT92 N 07601 13600 001010183604

Conto Corrente Postale
1010183604

Partita IVA
00688820455

VIII ARCADIA PLATONICA



L' "OMBRA" E IL TEMPO

*Come un merlo col becco
pungola il geco
e l'istante attende che tramortito
l'afferrì senza difese,
'sì l' "ombra" or che insidia
e sottrae tempo alla vita
pungolando la mente,
foschi pensieri di ieri...
ma dissolta l'ombra per incanto:
kairos, un tempo diverso
di qualità, opportunità al
presente...
ora filtra luce magica la mente.*

AUGUSTA ROMOLI

SCOPRII LO SPAZIO

Scoprii lo spazio
come il modo di mettere i sogni
le piccole camminate
i pasti
la convivialità
e l'arte:
era per me,
e per chi mi stava accanto
per chi parlava
o ascoltava
oppure guardava.
Lo spazio mi trovò vivo,
come l'aia
trova i piccoli
e li ripara dal vento.

MARCO LANDO

NATALE: PROMESSA DI UN'ERA NUOVA

Anche l'albero è stato addobbato;
ai suoi piedi, sui pacchi dei doni,
fra una schiera di alati angioletti
metto frasi d'augurio e biglietti
con i nomi dei destinatari.

Poi sistemo il mio caro presepe
sopra il muschio che odora di bosco/.

Mille luci adornano il desco
e una musica dolce accompagna
un rituale che ancora ripeto
con movenze legate all'infanzia:
solo poche statuine essenziali
qualche cigno sul lago di specchio/
una bimba, un pastore ed un vecchio,/
lavandaie, fornaio, artigiani...
Sulla grotta la stella cometa
e minuscole luci ammiccanti
dallo sfondo blu cupo di seta
fra paffuti angioletti osannanti.
C'è Maria con Giuseppe, in attesa,/
è già pronta la culla di paglia...
sullo sfondo il bue e l'asinello
per scaldare quel povero ostello,
la dimora di pace e di amore
riservata al Divin Redentore.

Poi verranno i Re Magi con doni
su cammelli bardati di drappi:
fra le mani di Gaspere l'oro
brillerà per il Bimbo Divino,
Baldassarre darà la sua mirra
e l'incenso verrà da Melchiorre,
mentre tante lucine intermittenti
baceranno volti poveri e contenti,
certi che il Dio Bambino donerà
un'era nuova a questa umanità.

ALDA MAGNANI



RITRATTO DI UN TEMPO

20151130



Il buio inonda la mente
quando si spalanca il cancello del
tempo/
e dentro il giardino che prima era
eterno/
fiorisce la pianta dell'incompren-
sione/
Le sue radici s'insinuano nella
terra che/
tua soltanto prima sentivi
E adesso non più

Dalla porta che tieni aperta si può
vedere/
accanto al camino d'inverno
il presepe che orgoglioso tu ospiti
quello tramandato dai nonni

La loro porta invece è serrata
e nessun natale potrà spalancarla
per lasciarti parlare
per lasciarti pregare
per lasciare che da ognuno di noi
possa uscire la luce che sa di
fratello/
che sa di pane cotto con la legna
nel forno/
che sa di polenta bollente
che odora di caffè al mattino
e di pizza alla sera
...
Buona nascita a tutti, comunque.

PAOLA RICCI



**Il CLSD ringrazia
il Comitato di Redazione tutto
e gli Autori
che hanno collaborato
a questo Numero:**

AUTORI/SAGGISTI

Mario CODEBO'
Mirco MANUGUERRA
Maria Adelaide PETRILLO
Gaia ORTINO MORESCHINI

POETI

Nardino BENZI
Marco LANDO
Alda MAGNANI
Maria Adelaide PETRILLO
Paola RICCI



Beata Vergine Maria Consolata e Consolatrice: tu mi hai consolato e mi consoli.

Fanciullo sentii parlare da mia nonna che avevi consolato il suo dolore.

Dopo la morte inaspettata di sua madre, tu infondesti in lei, la madre buona di mia madre, la forza divina della Fede che, asciugando le lacrime copiose dai suoi occhi, indirizzò il suo Spirito verso il Cielo, ottenendo la pace nel cuore e il coraggio di sconfiggere l'amarezza del pianto e l'oscurità generata dalla paura.

Anche se acerbo nella mia parvula mente, compresi che in te dimorava la santità dell'immacolatezza e la capacità di donare misericordia, trasfondendo nell'anima dei tuoi figli il vento mite della pace che, datrice di speranza, sa acquistare l'anima impregnandola di Amore.

Crebbi, maturai: la saggezza entrò lentamente nei meandri del mio Io interiore, acquisendo dall'esperienza del vivere la virtù della umiltà che sa smorzare l'istinto primordiale della superbia e dell'intemperanza generate, dentro di me, dalla cultura del mio sapere

Nei momenti dolorosi della mia vita di adulto appresi, attraverso la preghiera, l'arte fine di implorarti e tu, madre della compassione, venisti spesso a togliere dai miei occhi il velo della tristezza che mi compulsava al pianto.

Fosti accanto alle mie pene come roccia inespugnabile capace di alimentare, attraverso la consolazione, il lumino fumigante della fiducia; procurando ad esso l'unguento terapeutico della capacità di alimentarsi alla fonte sacra della fiducia nella Provvidenza che, dall'immemore della Creazione, dimora libera e sovrabbondante dentro ai pascoli verdeggianti che danno il colore arduo della speranza all'azzurro solido delle realtà mistiche del Cielo.

Beta Vergine della consolazione, adesso il mio corpo, più che adulto, trasuda i segni dell'anzianità e, talvolta, la mia Anima viene visitata dal vento dalla brezza forte della fragilità. La paura, figlia dell'oscurità e apparentata alle tenebre, pretenderebbe di assoggettare la mia sensibilità alla durezza dello star male; generando dubbi, domande senza risposta, insicurezze e crepe dentro ai muri abbastanza solidi della mia fede in Te e nel Figliol Tuo che patì la morte in croce per instaurare, con la sua resurrezione, il dominio della Luce sul mare vasto del Male assoggettato, per sempre, all'empireo indistruttibile del Bene.

Beata Vergine Maria, tu che fosti consolata dal tuo divin Figlio che, pendente dal legno della croce, ti affidò alle cure provvidenti dell'apostolo Giovanni, presentato a te come novello Figlio, non cessare di accogliere l'insistenza delle domande dei tuoi figli terreni che, provati dal male del dolore, si rifugiano sotto il mantello ampio della tua maternità, invocando da essa la protezione consolatoria del tuo Amore.

Quando la fatica, il sudare e la dura stanchezza del vivere quotidiano vorrebbero issare dentro alle nostre Anime la bandiera nera della loro vittoria e renderci figli lamentosi incapaci di attivare le risorse generate dal Santo Spirito che infonde l'alito al dinamismo della Vita, sii sempre pronta nel calare dal Cielo, in cui dimori come regina incoronata accanto al trono dell'Unico Padre di tutta la Creazione, la Forza divina della tua Consolazione e accompagnaci sulle strade del mondo come Madre di quel vigore che viene originato dal fuoco inestinguibile dell'Amore Misericordioso infuso nel tuo Essere Immacolato preservato dal grande male del peccato.

Beata Vergine Consolata e madre pia della Consolazione tu continui a donare, senza differenze, la Forza inestinguibile che ogni dì si diparte dal tuo divin Cuore e che si irradia come sole della Luce su tutti i punti cardinali che sorreggono la tenda incommensurabile dell'Universo e, come ancella del Divino Amore, dispensi ad ognuno il coraggio che risiede nella fortezza invincibile del tuo essere Madre di tutte le genti che formano la stirpe numerosa dei popoli viventi sulla Terra.

NARDINO BENZI



Paola RICCI, *Altrove*